

Interrogazione n. 521

presentata in data 11 luglio 2022

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Ridimensionamento della Direzione Business Alta Velocità e Intercity di Trenitalia nella Regione Marche

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

- È opportuno che la Regione Marche si impegni per rafforzare e stimolare l'utilizzo del trasporto su ferro, sia rispetto alle strutture esistenti sia a quelle da riattivare e rendere efficaci, secondo gli indirizzi europei di sostegno a un mezzo ecologico quale è quello ferroviario e al sistema di trasporto pubblico a lunga percorrenza e ad interesse locale;
- La Regione Marche è interessata da progetti internazionali specifici, come il Corridoio Adriatico Core Ten-T, e di carattere generale, per esempio la Macroregione Adriatico Ionica, volti a sviluppare sistemi economici integrati e reti di trasporto su ferro a servizio del commercio nel Mediterraneo orientale;
- Il Piano industriale 2022-2031 del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che comprende oltre 190 miliardi di investimenti, prevede per le Marche circa 5,3 miliardi di euro che interessano il Polo Infrastrutture; oltre 250 milioni sono invece destinati al Polo Passeggeri con l'arrivo di 17 nuovi treni nell'arco di dieci anni;
- Nel suddetto Piano sono inoltre previste circa 40.000 assunzioni nel Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane nell'arco di dieci anni;

Preso atto che

- la principale impresa ferroviaria che opera nel territorio regionale (Trenitalia), che per queste azioni e questi obiettivi dovrebbe essere strumento strategico, ha invece da tempo messo in atto un'azione di disimpegno, in particolare nel segmento dedicato al trasporto passeggeri di lunga percorrenza (con il ramo ex DPLH oggi scisso in Direzione Business Alta Velocità e Direzione Business Intercity);
- questo disimpegno si è concretizzato con la sistematica riduzione del personale ferroviario nelle Marche, contrariamente a quanto avvenuto per le medesime aree di business nelle regioni Puglia, Abruzzo ed Emilia Romagna, e la chiusura ad Ancona di uffici di gestione del personale e di gestione del traffico, nonostante una domanda costante e stime favorevoli del mercato; tale situazione ha persino determinato, negli scorsi anni, il trasferimento forzato di parte del personale verso RFI o in altre aziende, con il risultato di depotenziare e ridimensionare fortemente l'unità produttiva di Ancona;

- ad accrescere le preoccupazioni dei lavoratori vi è anche il grave problema delle aggressioni a bordo dei treni, segnalata da una organizzazione sindacale al Prefetto di Ancona e all'Assessorato regionale ai trasporti, e ribadita allo stesso Prefetto durante l'incontro dello scorso 27 giugno nell'ambito delle procedure di raffreddamento e conciliazione ex art. 2 della legge 146/90;
- la stessa organizzazione sindacale, non avendo avuto esito positivo la procedura di cui sopra, ha proclamato una giornata di sciopero nella data del 22 luglio.

Constatato che

- gli indici di produttività degli impianti marchigiani si collocano ai primi posti in campo nazionale, e gli indici di lavoro registrano carichi superiori rispetto ad impianti della stessa direttrice adriatica;
- la collocazione geografica dell'impianto di Ancona ha fatto registrare notevoli indici prestazionali, in linea con i posizionamenti commerciali annunciati con il Piano Industriale decennale di Gruppo 2022-2031;

Considerato che

- il personale in pensione, non idoneo o trasferito per ogni motivazione, non è stato negli anni sostituito con nuove assunzioni, provocando difficoltà sempre maggiori a chi deve continuare a garantire il servizio in sicurezza, anche nei confronti dei passeggeri;
- secondo alcune segnalazioni di natura sindacale pervenute, tali riduzioni di risorse e mancate assunzioni nella Regione Marche si rifletterebbero negativamente sul personale rimanente, determinando pesantezza del lavoro nonché forzature sistemiche per coprire turni e servizio straordinario, tanto da creare, ad opinione dei segnalanti, situazioni *border line* in termini di sicurezza ai sensi del d. lgs. 81/2008 e rispetto della vigente normativa in materia di orario di lavoro;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta per sapere:

- 1) se (ed eventualmente quando) si siano tenuti incontri con i vertici di Trenitalia in relazione ai temi esposti nelle premesse;
- 2) se la società Trenitalia, anche quale concessionaria del trasporto pubblico locale gestito per mezzo di un contratto di servizio con la Regione Marche, abbia fornito informazioni dettagliate sul piano industriale e sulle azioni riguardanti i ridimensionamenti in atto nelle Marche;
- 3) se intendano convocare urgentemente la società Trenitalia ad un confronto e se, nell'immediato, non ritengano necessario organizzare un tavolo a cui siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei lavoratori, le organizzazioni sindacali, gli esponenti del mondo produttivo e commerciale della regione, al fine di sviluppare proposte e iniziative idonee a rinnovare l'impegno e gli investimenti della società Trenitalia nella regione.